

## Cambia la gestione dei vigneti

# Il Prosecco resiste alla serrata grazie alla grande distribuzione Export e vendite sono in ascesa

**CONEGLIANO** Il coronavirus non ferma il Prosecco Docg. È l'analisi di Innocente Nardi, presidente del consorzio di Conegliano e Valdobbiadene, commentando l'andamento del mercato a margine della presentazione del Protocollo Viticolo 2020, decima edizione dell'autoregolamentazione che si sono dati i produttori per tutelare l'ambiente. «Registriamo cali nelle vendite a ristoranti e bar – ha detto – bilanciate da estero e gdo che sono tra stabili e in ascesa. Al momento non valutiamo nessun provvedimento, manca ancora molto alla vendemmia». In attesa del rinnovo delle cariche – stante la pandemia, l'assemblea non potrà riunirsi prima di maggio o giugno – Nardi ha poi presentato le novità sul documento che promuove un sistema virtuoso di gestione del vigneto attraverso la difesa integrata della vite. Oltre alle indicazioni tecniche ai

viticoltori, da questa vendemmia compariranno in modo sistematico i cartelli coi trattamenti realizzati, per consigliare alla popolazione di stare lontana dalla zona per almeno 48 ore. Inoltre, si è provveduto a classificare in modo più fruibile i contenuti del documento: sarà più facile rintracciare nel testo le molecole presenti nei prodotti in vendita e si insiste per l'adozione di metodi di gestione più compatibili con la salubrità del vigneto, come la confusione sessuale e l'introduzione di insetti predatori. Segnali positivi giungono anche dall'altra Docg di collina: L'Asolo Prosecco ha chiuso il primo trimestre con un incremento di vendite del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. La più piccola delle tre denominazioni del mondo del Prosecco da gennaio a marzo ha collocato sul mercato 4 milioni di bottiglie contro i 3,6 milioni della chiusura trimestrale dell'anno scorso. (ma.pi.)